

COMUNE DI ALAGNA

PROVINCIA DI PAVIA

RELAZIONE SULLA GESTIONE RENDICONTO 2025

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Articolo 227 d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267

Articolo 11 comma 6 d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118

La relazione sulla gestione prevista dall'art. 11 commi 4 e 6 de d.lgs. n. 118/2011 è il documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

A) CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

I criteri di valutazione utilizzati per le poste contabili sono quelli riferiti ai principi contabili applicati ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni. In particolare per la predisposizione e la definizione delle somme iscritte e lasciate a bilancio si sono utilizzati per i residui passivi le indicazioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria per il 2025. Si sono mantenuti a residuo passivo le somme per le prestazioni già eseguite entro il 31 dicembre 2025 e le cui fatture sono pervenute, o si presume perverranno in tempo utile per l'approvazione del rendiconto così come previsto dal punto 6 dei principi contabili (liquidazione). Per i residui attivi si sono mantenuti a residuo le somme accertate in ossequio ai principi contabili, vincolando l'avanzo di amministrazione per i crediti dubbi, ponendo così al riparo il bilancio da fluttuazioni negative da eventuali stralci di crediti.

B) PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

Le principali voci del conto del bilancio per le entrate riguardano le entrate tributarie quali IMU, TARI, Addizionale Irpef Comunale e Fondo di Solidarietà Comunale e recupero dell'evasione tributaria. Al Titolo III si segnala l'entrata relativa a locazione pluriennale di terreno.

Le principali voci del conto di bilancio per le spese riguardano:

- le spese di personale;
- le spese relative alla raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti
- le spese relative ai servizi scolastici
- le spese per l'ammortamento dei mutui in essere
- le spese per le utenze, in particolare in relazione all'illuminazione pubblica
- le spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi informatici
- le spese di investimento, pari ad euro 87.992,35.

C) VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Nel corso dell'anno 2025 si sono approvate le seguenti variazioni al bilancio:

Deliberazioni assunte dal Consiglio Comunale:

- n. 7 del 29.05.2025
- n. 13 del 31.07.2025 (assestamento)

Deliberazioni assunte dalla Giunta Comunale con i poteri del Consiglio, salvo ratifica:

- n. 7 del 27.02.2025 ratificata con deliberazione C.C. n. 4 del 29.05.2025
- n. 13 del 11.04.2025 ratificata con deliberazione C.C. n. 5 del 29.05.2025
- n. 31 del 07.10.2025 ratificata con deliberazione C.C. n. 24 del 23.12.2025
- n. 34 del 29.11.2025 ratificata con deliberazione C.C. n. 27 del 29.12.2025

Deliberazioni assunte dalla Giunta Comunale nell'ambito delle proprie competenze:

- n. 8 del 27.02.2025 (variazione di cassa)
- n. 16 del 29.04.2025 (variazione di esigibilità contestuale al riaccertamento dei residui)
- n. 17 del 29.04.2025 (variazione di cassa)

Determine del responsabile del Servizio nell'ambito delle proprie competenze:

non presenti

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state applicate al bilancio di previsione le seguenti quote di avanzo di amministrazione rinveniente dal rendiconto 2024:

Avanzo	Al 31.12.2024	Di cui applicato			Di cui non applicato
		Alla parte corrente	Alla parte capitale	totale	
Accantonato – FCDE	99.712,85			0,00	99.712,85
Fondo anticipazioni liquidità				0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00	0,00
Fondo contenzioso				0,00	0,00
Accantonato – altri accantonamenti	14.739,14			0,00	14.739,14
Vincolato –da legge e principi contabili	39.064,72	13.513,02	3.000,00	16.513,02	22.551,70
Vincolato – da trasferimenti	60.184,05	6.422,19		6.422,19	53.761,86
Vincolato – da mutui				0,00	0,00
Vincolato – vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	21.121,22	21.121,22		21.121,22	0,00
Altri vincoli				0,00	0,00
Destinati agli investimenti	5.219,60			0,00	5.219,60
Libero	14.035,57	9.061,81		9.061,81	4.973,76
Totale	254.077,15	50.118,24	3.000,00	53.118,24	200.958,91

D) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Si rinvia agli allegati A1, A2 e A3 del Rendiconto ove vengono riportati i vincoli sull'avanzo risultante dal Rendiconto distinguendo i vincoli derivanti dalla Legge, dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui oppure da altri finanziamenti se esistenti ed evidenziando anche i vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

Si riporta sinteticamente il seguente prospetto:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2025				166.511,56
RISCOSSIONI	(+)	281.038,54	1.174.709,58	1.455.748,12
PAGAMENTI	(-)	529.108,75	954.292,17	1.483.400,92
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2025	(=)			138.858,76
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2025	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2025	(=)			138.858,76
RESIDUI ATTIVI	(+)	408.313,62	206.436,66	614.750,28
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				398,64
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	60.699,12	211.245,76	271.944,88
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			16.520,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025 (A)	(=)			465.144,16

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 :	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025	208.359,30
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025 (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica	1.702,00
Altri accantonamenti	75.843,14
Totale parte accantonata (B)	285.904,44
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	37.552,85
Vincoli derivanti da trasferimenti	90.016,51
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	15.000,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	142.569,36
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	5.219,60
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	31.450,76
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

I succitati vincoli ed accantonamenti sono così articolati:

- Accantonati per Fondo crediti di dubbia esigibilità

Risorse accantonate al 1/1/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
99.712,85	0,00	94.576,05	14.070,40	208.359,30

Nel calcolo del FCDE l'Ente:

- ha applicato il metodo ordinario utilizzando la modalità di calcolo della media semplice (media dei rapporti annui);
- **non si è** giovato della deroga di cui all'art. 107 bis DL 18/2020.
- Ha escluso dalla svalutazione le seguenti entrate: iva commerciale, in quanto partita contabile interna e entrate relative da pubbliche amministrazioni, *ex lege*.
- Ha disposto i seguenti incrementi alla percentuale minima di svalutazione: 90% dell'importo dei residui attivi conservati in relazione ad avvisi di accertamento IMU, in luogo dell'accantonamento minimo del 56,79%.

- Accantonati per Anticipazioni di liquidità

Risorse accantonate al 1/1/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

- Accantonati per Fondo perdite società partecipate

Risorse accantonate al 1/1/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

- Accantonati per Fondo contenzioso

Risorse accantonate al 1/1/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

- Accantonati per Fondo di garanzia debiti commerciali

Risorse accantonate al 1/1/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
0,00	0,00	19.868,37	-19.868,37	0,00

- Accantonati per Fondo obiettivi di finanza pubblica

Risorse accantonate al 1/1/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
0,00	0,00	1.702,00	0,00	1.702,00

- Accantonati per Altri accantonamenti

Risorse accantonate al 1/1/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
14.739,14	0,00	64.364,00	-3.260,00	75.843,14

- Importi destinati agli investimenti

Risorse destinate agli investim. al 1/1/2025	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2025	Impegni eserc. 2025 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Fondo plurienn. vinc. al 31/12/2025 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investim. al 31/12/2025
5.219,60	0,00	0,00	0,00	0,00	5.219,60

E) RAGIONI DELLA PERSISTENZA DEI RESIDUI CON ANZIANITA' SUPERIORE A CINQUE ANNI E DI MAGGIORE CONSISTENZA

I residui attivi con anzianità superiore a cinque anni sono rappresentati unicamente da un importo di euro 9.661,10 relativo a contributo in conto capitale, che risulta ad oggi dovuto.

I residui passivi con anzianità superiore ai cinque anni sono invece rappresentati unicamente da un importo di euro 4.977,60 relativo alla realizzazione della variante al piano regolatore.

F) ANTICIPAZIONI DI CASSA

Nel corso dell'esercizio 2025 l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazione di Tesoreria. In ossequio al principio generale dell'integrità, tutte le movimentazioni di entrata e di spesa sono state integralmente registrate sui singoli capitoli, evitando di esporre il saldo al 31/12 dell'anticipazione attivata (peraltro negativo, in quanto l'anticipazione è stata interamente rimborsata nel corso dell'esercizio) al netto dei relativi rimborsi.

G) DIRITTI REALI DI GODIMENTO

Usufrutto

L'usufrutto assicura a un soggetto detto usufruttuario il diritto di utilizzare e godere di un bene che è di proprietà altrui. Quando un bene è gravato da usufrutto il proprietario viene a trovarsi nella situazione di "nudo proprietario", conservando dunque solo la proprietà ma spogliandosi delle prerogative di uso e godimento del bene, dato che sarà solo l'usufruttuario a goderne, traendo tutte le utilità che possono derivare dallo stesso, con l'obbligo però di non mutarne la destinazione economica. L'usufrutto può essere costituito per legge (si parla in tal caso di usufrutto legale), per contratto per testamento o per usucapione. Il diritto può avere a oggetto sia beni mobili sia immobili, ma deve trattarsi in ogni caso di beni infungibili e inconsumabili, altrimenti, laddove l'oggetto dell'usufrutto riguardi beni consumabili o fungibili si ha il quasi usufrutto. L'usufruttuario può cedere il proprio

diritto a terzi se ciò non è vietato dal titolo costitutivo, locare il bene, concedere ipoteca, oltre che ricevere un'indennità (all'atto della cessazione dell'usufrutto) per le migliorie eventualmente apportate al bene stesso. Quanto agli obblighi dell'usufruttuario, invece vi è quello di restituire il bene al termine dell'usufrutto, di utilizzarlo con diligenza, rispettarne la destinazione economica e sostenere le spese e gli oneri per la manutenzione ordinaria oltre che pagare le imposte. Il diritto di usufrutto si estingue per scadenza del termine stabilito tra le parti o per morte dell'usufruttuario. Può estinguersi inoltre per prescrizione ventennale, per consolidazione (laddove l'usufruttuario acquisti anche la proprietà del bene), per il perimento della cosa o per la rinuncia dell'usufruttuario.

Enfiteusi

L'enfiteusi, oggi di rara applicazione, si realizza quando il proprietario di un fondo concede a una persona, detta enfiteuta, il diritto di goderne, con l'obbligo di migliorarlo e pagare un canone annuo in denaro o in natura determinato da leggi speciali. L'istituto nasce per porre rimedio all'abbandono dei terreni agricoli, esiste però anche un'enfiteusi urbana e in particolare un'enfiteusi edificatoria. L'enfiteuta ha il diritto di affrancazione, ovvero può in qualunque momento acquistare la piena proprietà del fondo pagando una somma equivalente a 15 volte il canone annuo. La durata minima è ventennale e inoltre vi è la possibilità di perpetuità della concessione. L'enfiteuta può disporre del suo diritto per testamento o atto tra vivi, l'alienazione può essere vietata per i primi 20 anni.

Uso

Il diritto d'uso attribuisce al titolare la facoltà di servirsi della cosa e di goderne dei frutti limitatamente ai bisogni suoi e della famiglia. A differenza dell'usufrutto è personalissimo e non può pertanto essere ceduto né per successione a causa di morte né per atto tra vivi, e si estingue con la morte del titolare del diritto.

Abitazione

Il diritto di abitazione attribuisce a chi lo possiede la facoltà d'uso al solo scopo di abitarvi, è un diritto incedibile e il titolare può far godere del diritto solo i membri della sua famiglia.

Diritto di superficie

La separazione tra proprietà del suolo e proprietà di ciò che vi è sopra costruito, può verificarsi per legge o per volontà delle parti. Quando sul suolo c'è un diritto limitato che si esaurisce nella facoltà di edificare si parla di diritto di superficie; mentre sull'edificio, se costruito, c'è proprietà superficaria. Nel caso del condominio, la superficie è comproprietà di tutti i condomini.

Servitù

La servitù (o servitù prediale) prevede un peso, che può consistere nell'obbligo di fare, di non fare o lasciar fare, imposto sopra un determinato fondo (detto servente) per l'utilità di un altro fondo (detto dominante) di proprietà di un altro soggetto. Il peso è legato ai due fondi e quindi ai rispettivi proprietari, pertanto perdura qualora uno o entrambi dei soggetti proprietari dovesse cambiare, la situazione di servitù può costituirsi solo per l'oggettiva utilità. In altre parole è un limite imposto al diritto di proprietà su un fondo per la migliore utilizzazione di un altro fondo, appartenente a diverso proprietario, il quale acquista un diritto reale limitato sul fondo servente. Le servitù si possono costituire coattivamente (imposizione obbligatoria), volontariamente (per contratto o testamento), per usucapione o per destinazione del padre di famiglia. Le principali servitù sono il passaggio, che dà diritto a passare sul fondo servente se il proprio fondo risulta intercluso ossia privo di accesso alla via pubblica, l'acquedotto che dà diritto di far passare le acque proprie attraverso fondi altrui, la servitù di elettrodotto, la servitù di linee telefoniche e la servitù di somministrazione d'acqua. Altri esempi di servitù sono la servitù di parcheggio e la servitù di veduta. Le servitù apparenti sono quelle che richiedono un'opera visibile e permanente. Le servitù si estinguono per prescrizione e confusione.

L'Ente non è titolare di alcun diritto reale di godimento.

H) ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

SOCIETA' DI CAPITALI

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>Quota</i>	<i>Sito internet di pubblicazione dei bilanci</i>
PAVIA ACQUE S.C.A.R.L. (part. indiretta)	Servizio idrico integrato	0,0005%	https://www.paviaacque.it/

I) PARTECIPAZIONI DIRETTE CON QUOTA PERCENTUALE

SOCIETA' DI CAPITALI

<i>Nome</i>	<i>Quota</i>	<i>Sito internet di pubblicazione dei bilanci</i>
C.L.I.R. S.p.A. (la Società è oggetto di procedura fallimentare)	0,51%	n.d.
A.S.M. VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A.	0,003%	https://www.asmvigevano.it/
GAL RISORSA LOMELLINA S.C.A.R.L.	0,62%	https://www.galrisorsalomellina.it/

J) VERIFICA DEI CREDITI E DEI DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETA' PARTECIPATE

L'Ente, al fine di adempiere al vigente dettato normativo ha effettuato la verifica dei crediti e dei debiti reciproci con i propri enti strumentali e società partecipate richiedendo agli stessi la compilazione di un prospetto sottoscritto ed asseverato dall'organo di controllo contabile, precisando che il riscontro deve avvenire anche nel caso in cui non sussistano eventuali posizioni a credito od a debito da imputare all'Ente.

Alla data di redazione della presente relazione, tale ricognizione ha avuto il seguente ritorno:

- *tutte le posizioni riconciliano con i dati contabili dell'Ente.*

K) ONERI ED IMPEGNI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non sussiste il caso.

L) ELENCO GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Non sussiste il caso.

M) ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE CON DESTINAZIONE E DEGLI EVENTUALI PROVENTI

Si dà atto che l'elenco dei beni costituenti il Patrimonio immobiliare dell'Ente è contenuto nell'inventario dei beni Comunali, gestito con sistema informatico integrato al sistema di gestione della contabilità finanziaria e aggiornato in tempo reale con le movimentazioni finanziarie che i beni subiscono (acquisto, alienazioni, cambio valore dei beni).

Si rinvia pertanto agli allegati riportanti i beni appartenenti al patrimonio comunale ed agli appositi capitoli d'entrata titolo III riportanti le entrate accertate e riscosse.

N) ELEMENTI RICHIESTI DALL'ART. 2427 DEL CODICE CIVILE STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

L'articolo 232, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 prevede che gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale.

Il medesimo articolo, così come modificato dall'art. 57, comma 2-ter, lettera b) del D.L. 124/2019, prevede altresì che gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegghino al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente.

L'Ente, avente una popolazione inferiore a 5.000 abitanti, ha ritenuto di optare in tal senso e di non predisporre pertanto gli atti e i documenti relativi alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale per l'esercizio 2025, fatta salva la produzione della situazione patrimoniale al 31.12.2025 redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al D.Lgs. 118/2011 e con le modalità semplificate definite dall'allegato A al DM 12.10.2021.

La situazione patrimoniale così predisposta costituisce un allegato al rendiconto.

O) ALTRE INFORMAZIONI

Rimborso Anticipazioni di liquidità

L'art. 52 del D.L. 25 maggio 2025, n. 73 prevede che: *“Nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso”*.

L'Ente non ha mai ricevuto anticipazioni di liquidità che abbiano dato luogo ad una restituzione pluriennale: nell'esercizio 2025 non è pertanto stato necessario dare copertura a tale tipologia di spesa.

Debiti fuori bilancio

Nel corso del 2025 non sono stati riconosciuti a norma dell'art.194 comma 1 lett.e) del D.Lgs. n.267/2000 debiti fuori bilancio.

Contratti di partenariato pubblico-privato

Non sussiste il caso

Tempi di pagamento

La presente sezione è relativa a quanto disposto dall'art. 41 c.1 DL 66/2014 e ss.mm.ii.

A tal fine si riporta quanto segue:

INDICATORE ANNUALE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

ex articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

ANNO: 2025

INDICATORE: 5,74

PROSPETTO PAGAMENTI EFFETTUATI OLTRE LA SCADENZA DEI TERMINI

Si attesta che l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 nel corso dell'esercizio 2025 è pari ad euro 332.965,03.

Il presente dato comprende sia i pagamenti relativi alle spese correnti sia quelli relativi alle spese di investimento.

Il fatto che l'esercizio 2025 si sia chiuso con un indicatore di tempestività dei pagamenti positivo è da imputarsi ad una temporanea difficoltà verificatasi tra l'ultimo trimestre 2024 e i

primi due trimestri 2025 sia a livello di disponibilità di cassa, sia a livello di carenza di personale in servizio

Anche fini di rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge, l'Amministrazione ha pertanto potenziato la dotazione organica del Servizio Finanziario, autorizzando altresì il ricorso all'anticipazione di Tesoreria. Tali iniziative hanno permesso di normalizzare l'indicatore già a partire dal terzo trimestre 2025. Oltre a tali iniziative, l'Amministrazione ha dato ulteriore impulso alle attività di recupero dell'evasione tributaria, che dovrebbe garantire maggiori entrate in termini di cassa a partire soprattutto dall'esercizio 2026.

Alagna, lì 28.04.2026

Il Responsabile del Servizio Finanziario Sig.ra Silvana Quarone

Il Sindaco Arch. Renato Lavezzi

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non presenti